

# PREPARATE LA VIA DEL SIGNORE (Mt 3, 1-12)

## II DI AVVENTO - ANNO A

### IL TESTO BIBLICO Mt 3. 1-12

<sup>1</sup>In quei giorni comparve Giovanni il Battista a predicare nel deserto della Giudea, <sup>2</sup>dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!».

<sup>3</sup>Egli è colui che fu annunziato dal profeta Isaia quando disse: *Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!*

<sup>4</sup>Giovanni portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano locuste e miele selvatico.

<sup>5</sup>Allora accorrevano a lui da Gerusalemme, da tutta la Giudea e dalla zona adiacente il Giordano; <sup>6</sup>e, confessando i loro peccati, si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano.

<sup>7</sup>Vedendo però molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha suggerito di sottrarvi all'ira imminente? <sup>8</sup>Fate dunque frutti degni di conversione, <sup>9</sup>e non crediate di poter dire fra voi: Abbiamo Abramo per padre. Vi dico che Dio può far sorgere figli di Abramo da queste pietre. <sup>10</sup>Già la scure è posta alla radice degli alberi: ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. <sup>11</sup>Io vi battezzo con acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più potente di me e io non son degno neanche di portargli i sandali; egli vi batteggerà in Spirito santo e fuoco. <sup>12</sup>Egli ha in mano il ventilabro, pulirà la sua aia e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma brucerà la pula con un fuoco inestinguibile».

### BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

- La *Lectio* presenta l'annuncio della conversione svolto da Giovanni Battista in Mt 3,1-12. Siamo invitati ad entrare nella comunità dei credenti, accogliendo l'invito alla conversione e il segno del battesimo di penitenza. Il tempo dell'Avvento è tempo di verifica e di purificazione della nostra vita. Giovanni Battista si presenta come il «profeta» della conversione e dell'annuncio del Messia.
- Mt 3,1-12 si articola in due unità: vv. 1-6 la figura di Giovanni Battista: vv. 7-

12: l'appello alla conversione. Nei vv. 13-17 si narra del battesimo di Gesù. Si tratta di una tradizione letteraria e teologica riportata da tutti gli evangelisti: questo aspetto conferma l'importanza della figura del Battista e della sua predicazione profetica. Essa è segnalata tra le attese dell'Antico Testamento, nel quadro della «teologia dell'esodo» in Is 40. Al v. 2 si riporta l'annuncio della conversione (che sarà ripreso successivamente da Gesù in Mt 4,17).

- L'evangelista si mostra particolarmente attento al compimento delle Scritture e le «personifica» nella missione del «profeta escatologico» all'inizio del Vangelo. La prima parola del Battista è «convertitevi» (*metanoete*): di fronte all'inizio del tempo nuovo del Regno, la preparazione del cuore deve cominciare dalla «conversione».
- «Conversione»: il verbo indica un cambiamento radicale del modo di pensare e di essere (*meta / nous*). Ma indica anche un dinamismo, un «ritorno» (*teshuvah*, dall'ebraico: *shub* - ritornare). La dinamica della «critificazione» è espressa bene in Paolo: abbiate il «pensiero di Cristo» (cf. 1Cor 2,16). Così la conversione è un «percorso di unità» con Cristo: diventare uno «in Lui», mediante la sua grazia.
- «Il Regno dei cieli si è fatto vicino» (*eggiken ē basileia tōn ouranōn*). Il nucleo del messaggio battesimale è concentrato sul significato del «Regno dei cieli». Il Regno è il tema ricorrente nel Vangelo. Esso è stato diversamente interpretato, avendo presente il senso della metafora dell'Antico Testamento. Regno indica la «signoria», la presenza trasformante di Dio che si prende cura del suo popolo. Si tratta di un'immagine che evoca la storia di Israele e il tempo della monarchia.
- Questo Regno ha avuto diverse letture parziali: a) interpretazione politica, secondo la quale il Messia sarebbe equiparato ad un *leader* politico-militare in grado di rifondare l'autonomia del regno israeleitico; b) interpretazione etnica, in base alla quale il regno costituirebbe la «comunità ebraica» dispersa e perseguitata lungo la storia; c) interpretazione legalistica, per la quale il regno implicherebbe l'adesione all'alleanza e ai comandamenti della Legge mosaica.
- Tuttavia l'annuncio della conversione e della venuta del Regno assume una chiara interpretazione messianica. Le promesse di Dio si realizzano nella «storia» di Israele e nell'avvento di un Regno celeste. Ma cosa è il Regno? Presente/passato/futuro. Idea o persona? Energia spirituale e potere storico? La lettura dell'intero Vangelo sottolinea la dimensione «trinitaria» del Regno dei cieli: esso è essenzialmente l'amore trinitario di Dio. La stessa persona di Gesù

è espressione dell'amore trinitario che «porta a compimento» le attese del popolo (Gesù = *autobasileia*, affermava Origene).

- Nei vv. 4-6 Il Battista è presentato come «profeta della fine dei tempi»: si nota la singolare descrizione del vestito e del vitto. Giovanni appare come l'uomo dell'essenziale. Le immagini sono volutamente forti e si collegano alle attese della gente: il profeta che verrà dal deserto è il nuovo Elia, annuncerà la venuta del Messia con radicalità. Questa radicalità è espressa nelle invettive contro gli scribi, i farisei, i sadducei (cf. anche il capitolo Mt 23).
- In tal modo tutti, anche coloro che si sentivano «giusti», sono chiamati alla conversione. La predicazione del Battista annuncia la conclusione dell'esilio e il «giudizio» definitivo del Signore.
- Per tale ragione occorre impegnarsi a fare «frutti degni di conversione» (v. 8), evitando di strumentalizzare la fede dei padri e la figura di Abramo. Già da queste parole «forti» si nota la sottolineatura della comunità: costruire la comunità significa vivere lo stile di una nuova famiglia, non più segnata da differenze etniche, ma aperta alla grazia e alla fede in Dio.
- Giovanni propone il Battesimo con «acqua», che richiama il simbolismo lustrale dei gruppi essenici. Il motivo biblico dell'acqua assume un forte simbolismo per i credenti: l'acqua è elemento di purificazione e di fecondità. Immergersi nell'acqua del Giordano vuol dire iniziare un «cammino di liberazione» per entrare nella «nuova terra promessa», che è rappresentata dalla Chiesa.
- L'elemento lustrare si collega al movimento battista, che usava l'acqua come purificazione da ogni forma di impurità rituale.
- Nei vv. 11-12 Giovanni è presentato come «precursore»: egli non è degno di portare i sandali del suo Signore; chi viene è «più potente». Conviene fermarsi su questa straordinaria figura evangelica, che lungo il tempo di Avvento viene proposta come modello di attesa e di conversione. La persona di Giovanni, colui che Gesù chiamerà «profeta più grande di tutti i figli di donna» (cf. Mt 11), diventa per noi un esempio di vita.
- Giovanni è l'umile credente, che «riconosce» in Gesù il Figlio di Dio e nel battesimo lo testimonia in modo solenne. La sua testimonianza sarà poi confermata con il martirio, che riceverà per mano di Erode (cf. Mt 14,1-12). Giovanni diventa il «discepolo» del Regno e la sua persona anticipa il compimento messianico delle promesse di Dio al suo popolo.



## SPUNTI PER LA MEDITAZIONE

- Il tempo dell'Avvento diventa per noi un «tempo giovanneo»: ci viene chiesto di vivere il deserto e rifare il cammino battesimale per accogliere il Signore che viene. Ci viene chiesto di disporci all'essenziale, di entrare nella sapienza dell'attesa e dell'ascolto di una Parola di speranza. Ci viene chiesto di uscire dal nostro egoismo e di entrare nella vita della comunità: con-dividere, con-sperare, con-seguire l'amore di Dio che si rivela nell'annuncio del Regno imminente.
- Un aspetto significativo della presentazione giovannea è quello del «deserto». Sappiamo l'importanza simbolica del deserto nella storia di Israele. Esso costituisce una dimensione importante del processo di liberazione e di alleanza del popolo eletto. Come per l'annuncio del Battista, il tempo di Avvento è un «entrare nel deserto»: siamo chiamati a fare esperienza dell'essenzialità contenuta nel deserto.
- Il motivo del Regno domina non solo questa presentazione, ma l'intero itinerario della predicazione matteana. Regno di amore e di pace: ma esso implica il «farsi violenza» per entrare (cf. Mt 11,12), cioè un cammino di conversione e di ripensamento della propria vita. Si può anche pensare al Regno nei termini farisaici. La predicazione del Battista ci mette in guardia: non dobbiamo mai strumentalizzare l'annuncio del Regno ed escludere dalla nostra esistenza la «novità» della venuta di Dio. L'attesa vigilante del Regno implica la totale disponibilità del nostro cuore.
- L'annuncio, l'invito che Giovanni lancia è «*convertitevi*». Il profeta chiede di cambiare vita, di cambiare il modo di agire, anzi, il modo di pensare: *metanoete* (questo il verbo usato nel testo) significa “pensate oltre”, “cambiate menti”...quindi “convertitevi”. È questo l'appello che vogliamo accogliere a pochi giorni dall'inizio del nostro tempo di Avvento. Non solo la Quaresima, anche questo tempo ci deve trovare pronti a cambiare. L'urgente appello è fondato sulla prossimità del Regno che viene, del Signore che viene. Si può, si deve cambiare, perché Dio si è fatto vicino. Dobbiamo cambiare noi, non gli altri, non i lontani. L'appello è rivolto a ciascuno di noi, a tutti certamente, ma in modo speciale vogliamo sentirlo per noi. Quanta mentalità nella nostra vita, nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità è necessario cambiare. È vero tutti siamo d'accordo sulla necessità dei cambiamenti, così come siamo altrettanto convinti che a cambiare debbano essere gli altri e mai noi.

- L'immagine ci porta a giocare con l'interpretazione ... Giovanni si rivolge a quegli uomini e li rimprovera perché le loro parole anziché portare la sapienza e la verità di Dio, erano spesso piene di veleno. Quante volte anche le nostre parole feriscono e gettano veleno sui fratelli o sulle realtà. Anche noi avveleniamo con le nostre parole al posto di consolare, di incoraggiare, di confortare la vita del fratello. Abbiamo bisogno, allora, di purificare il nostro parlare così che le nostre parole portino l'amore di Dio, facciano toccare la misericordia del Signore.
- Il Battista ci esorta ancora a non limitarci a battere il petto e a comporre buoni propositi, ma a fare "veri frutti di conversione". Purtroppo anche nelle nostre comunità si spende tanto, troppo tempo per parlare, progettare, elaborare piani...ma molto spesso ci si ferma a questo. Ci preoccupiamo di stendere piani dettagliati, progetti articolati, ma poco o nulla tutto questo diventa vita. Cogliamo l'invito di Giovanni a fare, a operare, magari mettendo da parte i progetti e sporcandosi le mani per promuovere il bene dell'altro. Facciamo toccare con mano a chi ci sta accanto, a chi vive con noi, la solidarietà, la misericordia, la giustizia, la verità di Dio più che parlarne solo. Siamo convinti che non possa esserci nessuna salvezza senza l'impegno personale. Un impegno concreto come un frutto, che abbia il profumo e la bontà di un frutto. Capace di generare altro bene, come il seme nel frutto ha la possibilità di far generare altri frutti.



### **ALCUNE DOMANDE PER LA RIFLESSIONE**

- L'inizio del racconto di Mt 3 riassume le attese dell'Antico Testamento. Quali sono le attese della tua vita? Puoi definirti una «persona che sta aspettando» la venuta di Dio? Quali sono i segni dell'attesa nella tua quotidianità?
- Giovanni Battista si presenta come il «testimone fedele» del Signore che viene: sei in grado di vivere anche tu la testimonianza «fedele» nei diversi luoghi dove vivi? Perché oggi è così difficile testimoniare il Vangelo?
- Le «parole forti» del profeta escatologico ci riportano all'essenzialità della nostra fede. Cosa dobbiamo fare per cogliere l'essenziale di Dio in noi? In questo tempo di Avvento, guardando alla figura della vergine Immacolata, possiamo fare alcune scelte personali che ci aiutano ad «andare all'essenziale»? Quali?
- Il Battesimo «con acqua» per la purificazione prepara al Battesimo nello Spirito: come vivi il tuo Battesimo nella comunità cristiana? Ti senti

responsabile nella costruzione della tua comunità parrocchiale?

\* **PAROLE-CHIAVI PER AIUTARE A PREGARE CON IL TESTO**

Fermati a meditare su alcune parole-chiave della pagina evangelica:

*deserto*

*convertitevi*

*preparate ... raddrizzate*

*confessando i loro peccati*

*frutti degni di conversione*

*Abramo...figli di Abramo*

*Uno dopo di me, più potente di me*

*vi battezerà in Spirito santo e fuoco*

*raccoglierà...brucerà*

🕯 **SALMO DI RIFERIMENTO PER «PREGARE IL TESTO» Salmo 72**

<sup>21</sup>Quando si agitava il mio cuore  
e nell'intimo mi tormentavo,

<sup>22</sup>io ero stolto e non capivo,  
davanti a te stavo come una bestia.

<sup>23</sup>Ma io sono con te sempre:  
tu mi hai preso per la mano destra.

<sup>24</sup>Mi guiderai con il tuo consiglio  
e poi mi accoglierai nella tua gloria.

<sup>25</sup>Chi altri avrò per me in cielo?  
Fuori di te nulla bramo sulla terra.

<sup>26</sup>Vengono meno la mia carne e il mio cuore;  
ma la roccia del mio cuore è Dio,  
è Dio la mia sorte per sempre...